

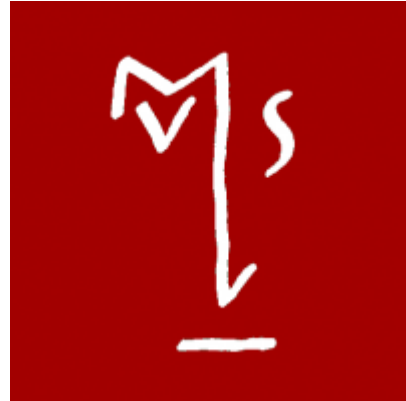


CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di Veduggio con Colzano

29-30 aprile - 1 maggio 2023

VIA MATILDICA del Volto Santo TOANO - REGGIO EMILIA



NEI POSSEDIMENTI DELLA CONTESSA MATILDE

La Via Matildica del Volto Santo è un antico cammino di pellegrinaggio e di commercio di 285 km, collega la città di Mantova a Lucca, passando per Reggio Emilia, attraverso la Lombardia, l'Emilia-Romagna e la Toscana, toccando suggestivi borghi, antichi e strategici castelli nelle terre di Matilde in una varietà culturale e ricchezza naturalistica unica.

Un terreno decisamente rigoglioso ed eterogeneo, dove si alternano paesaggi perfetti per l'escursionismo.

Un cammino che, all'interno dei possedimenti della contessa Matilde di Canossa, attraversando la pianura Padana si inerpica sull'appennino e, scendendo verso Lucca, si immetteva sulla Via Francigena verso il Soglio Pontificio Romano.

Il percorso della Via Matildica oggi unisce Mantova, forse luogo di nascita della stessa contessa, a Lucca, attraverso il borgo di Guastalla, Reggio Emilia e gli eremi spirituali del Parco dell'Appennino Tosco Emiliano.

Un grande percorso europeo, che penetra nell'immaginario culturale, storico, economico e religioso del continente.

Percorreremo a ritroso tre tappe di questo itinerario partendo da Toano per giungere a Reggio Emilia dopo aver camminato per 81 chilometri.



UN PO' DI STORIA....

La storia di Matilde di Canossa, alla quale è dedicato questo sentiero, ci accompagna indietro nel tempo di nove secoli.

Una donna del potere temporale, che però si mise a disposizione dell'autorità ecclesiastica in virtù della sua grande fede. Una storia che è stata tramandata nei secoli: ancora oggi, l'espressione **andare a Canossa** è una delle più usate.

Matilde di Canossa è uno dei personaggi femminili di maggior interesse della storia italiana. Vissuta tra il 1046 e il 1115, governò su un'area vasta che,



alla sua massima estensione, riunì Lombardia, Emilia-Romagna, Toscana ma spingendosi fino a Tarquinia, quasi alle porte di Roma.

Fu Contessa di Mantova, Margravia di Toscana, Duchessa di Spoleto e Viceregina d'Italia dal 1110 al 1115. A lei si deve l'episodio dell'Umiliazione di Canossa. Risale al 1077, quando Enrico IV, imperatore del Sacro Romano Impero, dovette attendere per tre giorni e tre notti davanti al Castello di Canossa per essere ricevuto da Papa Gregorio VII.

La difesa del papato, la grande fede e la tutela del territorio del Nord Italia fecero di Matilde di Canossa una sovrana rispettata e benvoluta durante tutta la sua vita.

Lungo il cammino che porta il suo nome, Matilde di Canossa ha lasciato testimonianze formidabili di un regno e una vita che hanno segnato il Medioevo italiano.

A Bianello si trova l'antico castello nel quale, nel 1111, Enrico V (figlio di Enrico IV, morto nel 1106) la incoronò Vicaria Imperiale, facendone una sorta di "controllore" dell'impero germanico in Italia. Mantova ospita la Rotonda di San Lorenzo, imponente edificio religioso del centro città a pianta circolare.

Reggiolo, dove Matilde morì nel 1115 (Bondeno di Roncore), fu acquistata dalla madre Beatrice nel corso dell'XI secolo.

La duchessa è sepolta dal 1644 a Roma, nella Basilica di San Pietro: è una delle sole quattro donne ad aver trovato sepoltura nella basilica vaticana.

IL NOSTRO TREKKING

Con il nostro trekking percorreremo le tre tappe centrali (81 chilometri) così suddivise:

- ▶ 1^ tappa – Toano - Marola
- ▶ 2^ tappa – Marola - Rossena
- ▶ 3^ tappa – Rossena – Reggio Emilia

IL PROGRAMMA

Sabato 29 aprile 2023

ore 6,00 Partenza in pullman da Veduggio con Colzano

ore 9,30 (circa) Arrivo a Toano

Partenza 1^ tappa **Toano - Marola**

Nel pomeriggio

ore 17,30 (circa) Arrivo a Marola

Cena e pernottamento presso il Seminario di Marola

Domenica 30 aprile 2023

ore 8,00 Colazione presso il Seminario di Marola

ore 8,30 Partenza 2^ Tappa **Marola – Rossena**

Nel pomeriggio

ore 17,00 (circa) Arrivo a Rossena

Cena presso Ristorante "Il Melograno di Matilde"

Pernottamento presso l'Ostello del Castello di Rossena

Lunedì 1 maggio 2023

ore 7,30 Colazione presso l'Ostello del Castello di Rossena

ore 8,00 Partenza 3^ Tappa **Rossena – Reggio Emilia**

Nel pomeriggio

ore 17,00 (circa)

Arrivo a Reggio Emilia (*possibile variante con arrivo a Vezzano sul Crostolo*)

Rientro in pullman a Veduggio con Colzano

Coordinatori

Luigi Adriano Sanvito 3338568058

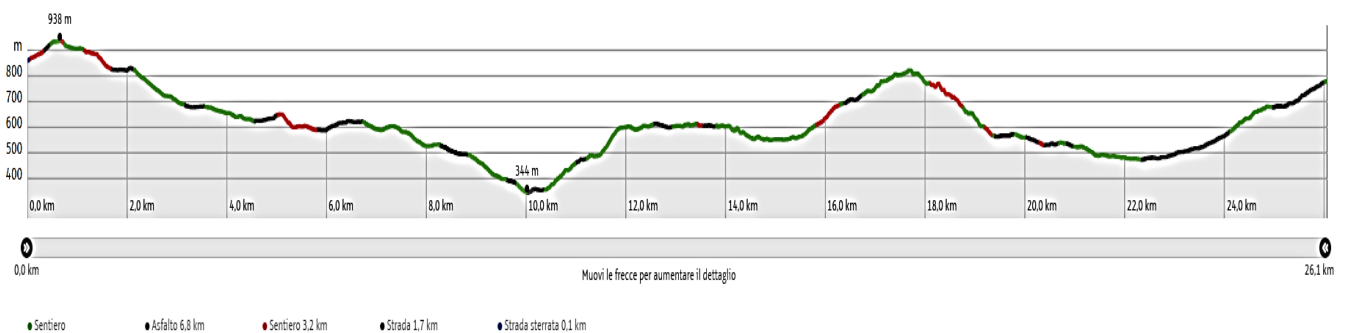
Silvia Negri 3938213655

Carlo Cranchi 3315935489

Citterio Giovanni 3332926120

1^ TAPPA

Toano – Marola



Lunghezza: 26 km – Tempo: 8.30 h
Dislivello: salita 1073 m - discesa 1163 m

Da Toano si prende la strada sterrata che scende a Manno, prosegue per Corneto e successivamente per Cavola.

Anticamente Cavola si raccoglieva intorno ad un castello appartenente alla casata dei Fogliani, di cui restano poche e incerte testimonianze.

Cavola è anche nota per essere la “piccola Alba reggiana”: questo perché i tartufi sono tradizionalmente alla base dell’offerta gastronomica locale.

Fino al Ponte dell’Oca, che attraversa il Secchia, il percorso è praticamente in discesa. Dal Ponte dell’Oca si comincia a salire per raggiungere la località Cavanna di Sopra da dove si prosegue, sempre in salita, fino ai boschi di Colliola.

Si risale poi fino a Savognatica, piccolo nucleo scarsamente abitato in cui si evidenziano alcuni elementi architettonici di pregio che adornano le case, per scendere quindi a Carpineti passando per il Castello delle Carpinete la cui fondazione risale al IX° secolo. L’intero complesso venne poi valorizzato dalla contessa Matilde che ne fece la sede privilegiata per ospitare pontefici, imperatori, re e duchi intenti a stipulare accordi politici.



Da Carpineti si prosegue per Cigarello passando da S. Donnino dove possiamo ammirare la chiesa in stile romanico in mezzo ad una vallata silenziosa.

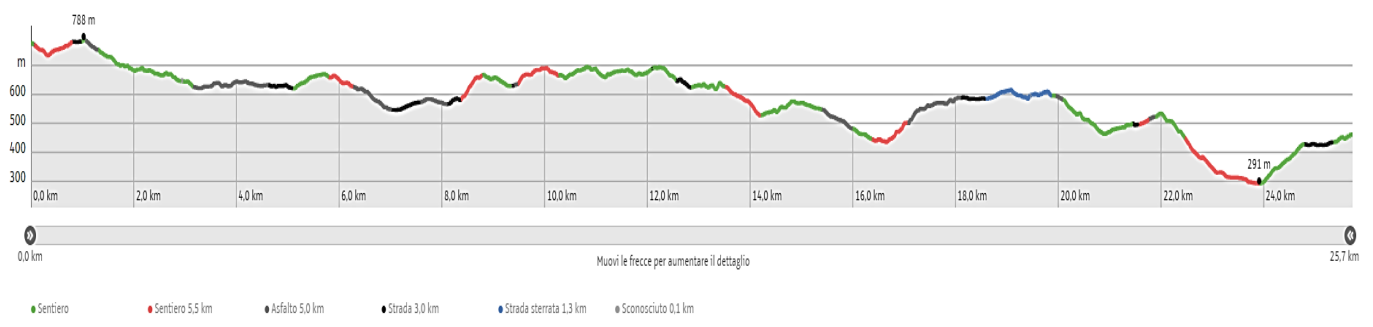


Da Cigarello saliamo a Carezza per proseguire verso Campo dell’Oppio e raggiungere il seminario di Marola. Il Seminario (oggi Centro Diocesano di Spiritualità) si trova nel luogo in cui sorgeva nell’XI° secolo l’antico romitorio di Giovanni da Marola. La Chiesa abbaziale venne costruita nell’ultimo decennio dell’XI° secolo per volere della Contessa Matilde di Canossa sulla strada denominata “via matildica”. Nello stesso periodo, venne

eretto un eremitorio sul fianco sud della chiesa che divenne alcuni anni più tardi monastero benedettino. Nel corso dei secoli subì alterne vicende, da periodi di grande splendore ad un graduale decadimento; nel 1824 divenne sede del Seminario Vescovile e tale rimase fino al 1972.

2^ TAPPA

Marola - Rossena



Lunghezza: 25,5 km – Tempo: 8.20 h
Dislivello: salita 1008 m - discesa 1296 m

Dal Seminario di Marola si scende lungo il sentiero dei grandi castagneti, si raggiunge il Castello di Marola, si prosegue per Migliara e da qui per Casina.

Da Casina si sale fino al Castello di Sarzano da dove si gode un'ampia vista su tutto l'appennino reggiano. Questo castello appartenuto a Bonifacio, padre di Matilde, costituisce uno dei più importanti esempi di architettura fortificata medievale nella montagna reggiana.



Con continui saliscendi si prosegue per Monchio di Sarzano e successivamente per Crocicchio, interessante punto panoramico affacciato sulla valle del Crostolo.

Da Crocicchio si scende, prima ripidamente nel bosco e poi con continui saliscendi, fino a Bergogno.

Questo paese, oggetto di recenti restauri, conserva suggestive testimonianze architettoniche: un oratorio risalente al 1632 dedicato alla Concezione di Maria e il pregevole palazzo cinquecentesco dei conti Giovanardi.

Da Bergogno si scende leggermente prima di riprendere a salire, per un sentiero ripido e sassoso, fino ad attraversare il bosco di Pentoma.

Si arriva quindi a Ceredolo dei Coppi per salire a Cavandola e raggiungere Canossa dove è possibile ammirare il castello le cui rovine sorgono su una rupe in arenaria che, sfaldandosi nel corso dei secoli, ha travolto gran parte delle strutture originarie.

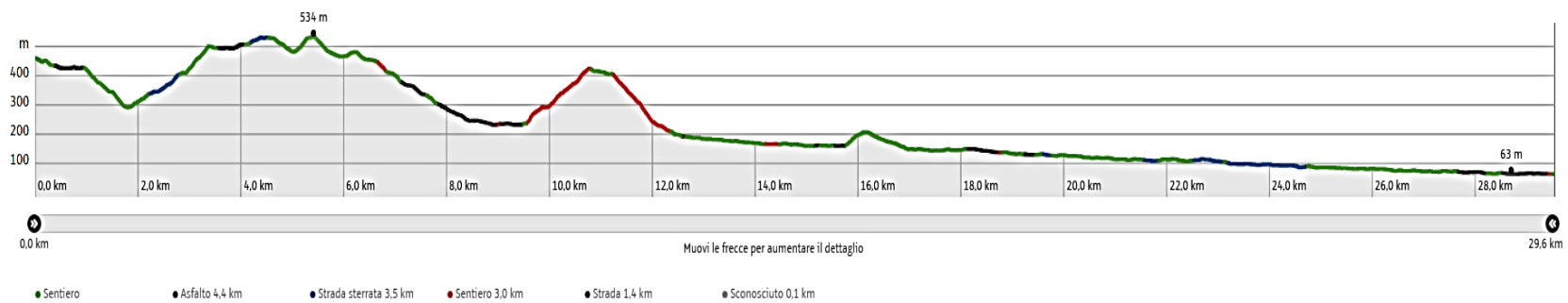
Qui ebbe luogo, il 28 gennaio 1077, il celebre incontro tra l'imperatore Enrico IV e papa Gregorio VII, sotto l'auspicio della contessa Matilde: dopo tre giorni di penitenza l'imperatore chiese perdono al pontefice ed ottenne l'annullamento della scomunica.



Da qui, passando per Riverzana, si raggiunge Rossena con il caratteristico castello. Questo castello, edificato nel 960 da Adalberto Atto, bisnonno di Matilde, è un gioiello architettonico perfettamente conservato inserito in un contesto ambientale straordinario.

3^ TAPPA

Rossena – Reggio Emilia



Lunghezza: 29,5 km - Tempo: 8.30 h
Dislivello: salita 621 m - discesa 1020 m

Da Rossena ci si riporta verso Canossa: da qui con una serie di saliscendi lungo il crinale della collina si scende per raggiungere prima l'abitato di Casola e successivamente quello di Pecorile.

Da Pecorile si riprende a salire fino al Monte Garfagnana e si prosegue per raggiungere il Monte del Gesso che sovrasta Vezzano sul Crostolo.



Il Monte del Gesso è un balcone sulle increspature delle vette collinari con fianchi scoscesi e brulli dei calanchi e sulle aree verdeggianti e rigogliose dei boschi; collocata su un altare

granitico raccolta in preghiera con lo sguardo rivolto verso il popolo è visibile la statua della Madonnina (la Signora del Monte).

Da qui il percorso è praticamente tutto in leggera discesa fino a Reggio Emilia.

Da Vezzano sul Crostolo si prosegue per Puianello lungo la comoda pista ciclopedonale che costeggia il fiume Crostolo.



Da Puianello raggiungiamo Villa d'Este e la Vasca di Corbelli.

Il palazzo e la vasca, nati come ritiro di pesca del duca Francesco III d'Este, facevano parte del più vasto progetto del palazzo ducale di Rivalta e dei suoi giardini. La vasca ovale raccoglieva le acque necessarie al funzionamento delle fontane nel giardino del palazzo a Rivalta, alle quali era collegata tramite condutture sotterranee tuttora esistenti. A sua volta la vasca era alimentata

dal vicino torrente Crostolo attraverso un canale di collegamento che, originariamente, era anche l'unica via di accesso alla villa percorribile solo con piccole imbarcazioni.

Sempre seguendo il percorso ciclo-pedonale si raggiunge il centro Reggio Emilia attraverso il Ponte di San Pellegrino.